



Diocesi Suburbicaria
di Porto-Santa Rufina

**Tempo della preparazione immediata
al battesimo – l'ultima Quaresima**

**RITO del TERZO SCRUTINIO
E CONSEGNA
DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE**



**Liturgia della Parola
presieduta dal Vescovo Mons. Gianrico Ruzza**

Cattedrale, 5^a Domenica di Quaresima

MONIZIONE

La liturgia della quinta domenica di Quaresima annunzia che Cristo è la vita e la resurrezione del mondo. Nel Terzo Scrutinio la Chiesa prega per gli eletti al Battesimo perché essi partecipino della vittoria di Cristo sulla morte, ricevendo nel Battesimo la vita eterna. Al termine del Terzo Scrutinio sarà consegnata loro la preghiera del Padre nostro, perché imparino a rivolgersi con fiducia a Dio Padre, Signore della vita.

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

SALUTO

Vescovo: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

Vescovo: La pace sia con voi
T. E con il tuo spirito.

Vescovo: Cari fratelli eletti, nelle ultime domeniche il vostro cammino è stato scandito dagli scrutini, per mettere in luce le fragilità, le manchevolezze e le storture del cuore e lasciare spazio al Signore Gesù, vera sorgente di acqua viva che disseta la nostra sete e vera luce che illumina il nostro buio. In questa domenica Egli si rivela a noi vera resurrezione e vera vita che vince la nostra morte. Oggi il Signore è presente in mezzo a noi anche come maestro di preghiera, che ci insegna a invocare Dio con fiducia chiamandolo Padre. Invochiamo quindi la Sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Kyrie, éléison.
Christe, éléison.
Kyrie, éléison.

COLLETTA

Preghiamo.

Concedi, o Signore, che i nostri eletti,
formati dai santi misteri,

siano rigenerati nel fonte battesimale
e annoverati tra i membri della tua Chiesa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechièle (37,12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129 (130)

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **Rit.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.

Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio

7. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (cf Gv 11,25a.26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di

non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.

Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la

sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore

T. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e le madrine si dispongono davanti al celebrante.

TERZO SCRUTINIO

MONIZIONE

Nella preghiera silenziosa, chiediamo per questi eletti la forza dello Spirito Santo perché i loro occhi si aprano alla speranza della vita eterna che è loro promessa.

L'imposizione della mano da parte del Vescovo esprimerà il gesto materno della Chiesa che benedice i suoi figli. La mano destra dei padrini e delle madrine, posta sulla spalla degli eletti, mostrerà invece il segno del loro personale coinvolgimento nel cammino dei catecumeni.

PREGHIERA IN SILENZIO

Il Vescovo invita i fedeli a pregare in silenzio per gli eletti:

Fratelli, preghiamo in silenzio per questi catecumeni eletti al Battesimo, chiedendo a Dio che doni loro uno spirito di penitenza, la grazia della conversione e la speranza della vita eterna.

Poi rivolgendosi agli eletti, dice:

Eletti di Dio, inginocchiatevi e pregate.

Gli eletti s'inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Poi il Vescovo invita gli eletti ad alzarsi:

Eletti di Dio, alzatevi.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Il Vescovo, rivolgendosi ai padrini e alle madrine, dice:

I padrini e le madrine pongano la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

Vescovo: Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto perché, resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo, possano superare con la grazia dei sacramenti le conseguenze del peccato che ha portato nel mondo la morte.

Letto:

Perché la loro fede li renda più forti contro tutti gli inganni del mondo, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché siano riconoscenti al Signore che li ha tolti dall'ignoranza riguardo alla speranza eterna e li ha fatti incamminare per la via della salvezza, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché, sull'esempio e per l'intercessione dei catecumeni che versarono il sangue per Cristo, siano sollevati alla speranza della vita eterna, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché coloro che sono afflitti per la morte dei loro cari trovino in Cristo la consolazione e la pace, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché anche noi al ritorno delle solennità pasquali siamo confermati nella speranza di risorgere con Cristo, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché il mondo intero, creato dall'amore di Dio, sia rinnovato dalla crescita della fede e della carità, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

ESORCISMO

MONIZIONE

Il Vescovo, con l'orazione d'esorcismo ed il gesto dell'imposizione della mano, invocherà ora la potenza dello Spirito Santo perché la grazia di Dio liberi gli eletti dallo spirito del male.

Vescovo: Preghiamo.

O Dio, Padre della vita eterna,
tu non sei il Dio dei morti, ma dei vivi
e hai inviato il tuo Figlio,

messaggero della vita,
perché strappasse gli uomini
al regno della morte
e li conducesse alla risurrezione.
Libera questi eletti
dal potere dello spirito maligno,
perché possano ricevere
la nuova vita del Cristo risorto
e le rendano testimonianza con le opere.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

*Gli eletti si recano davanti al Vescovo.
Il Vescovo in silenzio impone la mano su ciascuno di essi.*

CANTO ALLO SPIRITO SANTO

*Terminata l'imposizione, il Vescovo, stendendo le mani sopra gli eletti,
continua:*

Signore Gesù,
che risuscitando Lazzaro da morte,
hai rivelato d'esser venuto
perché gli uomini avessero la vita
e l'avessero in abbondanza,
libera dalla morte questi eletti,
che cercano la vita nei tuoi sacramenti,
allontana da loro lo spirito del male
e, per mezzo del tuo Spirito
datore di vita,
comunica loro la fede, la speranza e la carità,
perché vivano sempre uniti a te
e abbiano parte alla gloria
della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

MONIZIONE

Agli eletti verrà ora consegnata la “Preghiera del Signore”, la preghiera che i fedeli rivolgono a Dio Padre secondo l'insegnamento del Signore Gesù.

La ascolteremo tutti in silenzio. Gli eletti la impareranno per custodirla nel cuore e recitarla insieme alla Chiesa nella celebrazione della Pasqua.

Il Vescovo si rivolge agli eletti:

Cari fratelli eletti, ascoltate in silenzio come il Signore insegnò a pregare ai suoi discepoli.

✠ **Dal vangelo secondo Matteo (6,9-13)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno;

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male».

Il Vescovo spiega brevemente il significato e l'importanza della Preghiera del Signore, esortando gli eletti ad approfondirne la conoscenza.

ORAZIONE SOPRA GLI ELETTI

Il Vescovo, stendendo le mani sopra gli eletti, continua:

Dio onnipotente ed eterno,
che rende la sua Chiesa
sempre feconda di nuovi figli,

aumenti in voi eletti l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siate accolti fra i suoi figli di adozione.

T. Amen.

BENEDIZIONE

Vescovo: Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Vescovo: Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

Vescovo: Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE